

Celico, nonostante il parere del Tar che blocca l'ampliamento

Discarica, gli ambientalisti non abbassano la guardia

Per il Cap la strada da fare è ancora lunga

CELICO

La recente sentenza del Tar, che, allo stato, blocca il progetto di ampliamento della megadiscarica situata in contrada San Nicola, non esaurisce la lotta per la salvaguardia ambientale della zona, ed anzi ne rilancia la spinta. È questa la posizione espressa dal Comitato ambientale presilano (Cap) all'indomani del pronunciamento favorevole alle sue istanze emesso dall'organo giurisdizionale amministrativo, che ha negato la sospensione del dispositivo della Regione destinato a sottoporre il progetto alla Valuta-

zione di impatto ambientale (Via) e, di fatto, a inibire i lavori proposti dalla società "E. Waste" (ex "Mi.Ga."), che gestisce l'impianto di Celico.

«Non possiamo cantare vittoria - rileva (realisticamente) l'aggregazione civica in un suo documento - perché la strada è ancora lunga, in quanto il Tribunale regionale amministrativo non si è ancora espresso sul giudizio di merito circa la legittimità del provvedimento, a suo tempo, assunto dal dipartimento regionale Ambiente e Territorio. Tale prospettiva potrebbe richiedere tempi lunghi».

Nel frattempo, ipotizza il Cap, il

soggetto gestore potrebbe avviare lo studio di incidenza ambientale, a soluzione del richiesto presupposto necessario per l'assoggettabilità del progetto alla Via, condizione fissata per l'eventuale rilascio dell'autorizzazione. È nelle convinzioni degli ambientalisti presilani che la società non rinunci alla realizzazione del suo progetto, con il pretesto di voler tutelare l'ambiente (il che, secondo il Cap, è paradossale), per di più adducendo la eventualità di danni gravi irreparabili a suo carico. La guardia resta alta.

(lu.mi.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA